

CEVO. Oggi la commemorazione delle violenze del 1944

# È viva la memoria del raid fascista

I repubblicchini uccisero, bruciarono, rubarono  
Le celebrazioni prendono il via alle nove

Sei persone trucidate senza pietà, Cesare Monella, Giovanni Scolari, Francesco Biondi, Giacomo Monella, Giacomina Biondi e Domenico Rodella; 199 case date alle fiamme, 48 delle quali fortemente danneggiate dai colpi di mortaio e dai proiettili delle armi automatiche pesanti; e per finire altre 12 abitazioni saccheggiate. È il bilancio del terribile raid compiuto dai fascisti a Cevo il 3 luglio del '44: una crudeltà che lasciò 800 abitanti senza un tetto (sui 1.200 complessivi di allora) e 165 famiglie senza più nulla.

Tutta questa barbarie viene ricordata nell'opuscolo che l'Anpi ha dedicato alla bestialità dei militi della repubblica sociale italiana; ed è proprio la sezione locale degli ex partigiani, presieduta da Lodovico Scolari, insieme all'amministrazione comunale, all'Unione dei comuni della Valsaviore e a Cgil, Cisl e Uil comprensoriali, a organizzare la commemorazione di quel dramma: una vera Festa della Resistenza che terrà banco oggi per ricordare il 65esimo anniversario



Una immagine d'epoca relativa all'incendio di Cevo

dell'incendio del paese.

Il programma della mattinata si aprirà alle 9 con l'incontro in municipio; poi, dopo la posa di omaggi floreali sui monumenti del paese, il corteo raggiungerà il monumento alla Resistenza in Pineta. Qui, alle 10.30 mons. Serafino Corti de-

legato vescovile di Brescia, il vicario zonale don Santo Chiapparini e il parroco don Filippo Stefani concelebreranno la messa. Infine il saluto del nuovo sindaco Silvio Citroni e l'intervento di Enrico Panini, della segreteria nazionale della Cgil. ▶ L.RAN.